

TRENTINO

€ 1,20 ANNO 69 (CXCVIII) - N° 36

Poste Italiane SpA - spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, Cns BOLZANO

LUNEDÌ 15 SETTEMBRE 2014

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

DIREZIONE REDAZIONE:
VIA SANSEVERINO 29 ■ 38122 TRENTO ■ TEL: 0461/885111

ALTO ADIGE

trento@gioanaletrentino.it ■ www.gioanaletrentino.it



PROTESTE IN STRADA



La protesta degli animalisti a Pinzolo

LA MORTE DI DANIZA

Tensione a Pinzolo gli animalisti insultano i residenti

■ LUCA MAROGLI ED ETTORE ZINI ALLE PAGINE 14 E 15



POTERE NON «ROSA»

I cda trentini dove le donne sono un tabù

La giunta camerale composta da soli uomini è l'ultimo esempio: tanti i cda trentini non «rosa».

■ GIULIANO LOTT A PAGINA 13

VIRACCONTO «L'ITALIA CHE VORREI»

di Stefano Lorenzetto

L'uomo che fa i libri ha cominciato a lavorare come tipografo a quattro anni, sotto il tavolo di cucina. Il padre Rino e lo zio Sergio gli davano le righe metalliche difettose uscite dalla linotype, quelle che presentavano una sbavatura, e gli insegnavano come rifilarle

■ SEGUE A PAGINA 11

UCCIDERE ORSI PER PAURA DELLA NATURA

di Michil Costa

Uccidere orsi. Per incompetenza bestiale. Per paura della natura. Ne abbiamo paura perché non più natura. Non lo siamo più da un pezzo. Non siamo più cacciatori, nonostante si pratici ancora la caccia con armi assolutamente impari, bensì animali privi di natura.

■ SEGUE A PAGINA 11

IL SINODO DEI VESCOVI E LA FAMIGLIA

di Luigi Sandri

Non sarà una passeggiata il Sinodo dei vescovi che, in ottobre (5-19), discuterà della famiglia, un tema che implica una discussione su temi caldi, come l'ammissione all'Eucaristia di persone divorziate e risposate, e il giudizio morale sulla contraccezione.

■ SEGUE A PAGINA 11

Precipita per scattare una foto

Volo mortale sul Catinaccio, la vittima è un noto medico ■ DEIMICHEI A PAGINA 17

IL CAPOLUOGO SI TINGE DI SPORT

Che spettacolo a Trento per la Maratona del Concilio



■ Grande spettacolo ieri a Trento per la Maratona del Concilio: una manifestazione sportiva ma anche un grande show popolare, con numerose famiglie che hanno approfittato dell'occasione per vedere il capoluogo sotto un'altra angolazione. Tranne quella commerciale: molti negozi sono rimasti chiusi. ■ ALLE PAGINE 19, 50 E 51

L'ATTESO PROGETTO

Rovereto, c'è il via libera per la ciclabile lungo il Leno

■ LUCA MARSILLI A PAGINA 24

OMAGGIO A DUCHAMP A TRENTO

Trenta scacchiere in centro per ricordare Paolo Dorigatti

■ PAOLO PIFFER A PAGINA 18

SPORT LUNEDÌ

MOTOMONDIALE

A Misano trionfa un super Valentino Rossi



Valentino Rossi raggiante sul podio

CALCIO

In serie D solo il Mori sorride a metà

**CESARE
CREMONINI**
LOGICO TOUR
25.11. PALATRENTO
Prevendita: presso i punti di prevendita abituali
Infoline: 0473 270256 - www.showtime-ticket.com

ZIANO DI FIEMME

La motoslitta? Paga l'assessore

La Corte dei Conti lo condanna: è stato lui a fondere il motore

Aveva preso la motoslitta del Comune per fare dei controlli ad una centralina idroelettrica, ma il motore s'è fuso e la Corte dei Conti l'ha condannato a pagare i danni. Lui è Giorgio Trettel, politico di Ziano di Fiemme, condannato a una spesa di 2.433 euro. Per i giudici, quel viaggio è stato «scriteriato».

■ IL SERVIZIO A PAGINA 20

RAGIONE E SENTIMENTO

LE PENE D'AMORE

I ritorni di fiamma? No, grazie io non ci credo

di Andrea Makner

I ritorni di fiamma in amore? No, grazie, io non ci credo. Quando si decide di chiudere una porta, magari addirittura con un divorzio, si spera che vi sia a monte una scelta dettata da qualcosa di più grave di un capriccio.

■ A PAGINA 10

Bar Trattoria alla Baracca
La sera menù di pesce e carne
Proposte di piatti unici
Via Galassa 2, Vilazzano (Tn)
Tel. 0461 920049 - www.trattoriabaracca.it

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA / STEFANO LORENZETTO

VIRACCONTO
«L'ITALIA
CHE VORREI»

con una spazzolina di ferro, unico modo per poter farle entrare allineate nel telaio della pagina da stampare. (...) Fino a cinque anni fa, non sapevo nulla di Fabio Franceschi, l'uomo che fa i libri, nonostante dal 2000 ne avesse stampati già sette firmati da me per Marsilio. Fu proprio il mio editore, Cesare De Michelis, a parlarne per primo: «Dovresti conoscere il proprietario della Grafica Veneta». (...)

Intervistare Franceschi fu un po' una seduta di autoanalisi. Era come se stesse parlando di me, oltre che di sé. Lavoro, lavoro, lavoro. Nella sua vita c'era stato - c'è - solo questo. (...) Nel racconto dell'uomo che fa i libri trovavo compendiata la massima che il suo concittadino Feliciano Benvenuti, giurista morto a Venezia dove fu presidente di Palazzo Grassi

e della Fondazione Giorgio Cini, attribuiva agli abitanti di questa regione: «I veneti i vól savér far, prima de far savér», i veneti vogliono saper fare, prima di farlo sapere. Franceschi aveva imparato a fare da solo e ora lo faceva sapere al mondo, unico stampatore dell'orbe terraqueo in grado di stampare migliaia di copie d'un libro in meno di 24 ore. Scoprii che, per riuscirci, lavorava dalle 8 alle 23, sette giorni su sette. Ma il suo stabilimento non si fermava mai, girava a ciclo continuo e ingoiava ogni giorno 500 tonnellate di carta. (...)

Ero entrato, senza rendermene conto, nel primo stabilimento italiano, forse d'Europa (o addirittura nell'unico, di certo il più grande), totalmente autosufficiente dal punto di vista energetico. Mai visto nel nostro Paese, e neppure nel continente, un "tetto" fotovoltaico così grande, inteso come superficie architettonica unica senza soluzione di continuità. L'espressione "carbon free", usata dagli ambientalisti colti

per definire un impianto di questo tipo, non rende affatto l'idea. Voi dovete immaginare una tipografia in cui rotative, rilegatrici, cucitrici, brossatrici, incassatrici, fustellatrici e altri macchinari, nonché impianti di condizionamento dell'aria, illuminazione, ascensori, computer, monitor, scanner, stampanti, aspiratori, frigoriferi, in una parola tutte le cose che abbisognano di energia, continuerebbero a funzionare regolarmente all'infinito e in modo pulito, senza emissioni nocive di alcun tipo, anche nella malaugurata ipotesi in cui dovessero smettere di esistere le centrali nucleari, idroelettriche, a carbone, a petrolio e a gas. All'uomo che fa i libri basta la luce del sole, che è gratuita, per mantenere funzionanti 24 ore su 24 la fabbrica e gli uffici.

Con un investimento da 33 milioni di euro, che s'è ripagato da solo nel giro di tre anni, Franceschi ricava dall'energia solare una potenza di 10 megawattora, pari a 10.000 ki-

lowattora. In estate produce tre-quattro volte il fabbisogno giornaliero della Grafica Veneta. Ciò significa che, tra giugno e settembre, 1 megawatt serve per mandare avanti la sua azienda, mentre gli altri li vende al Gse (Gestore servizi energetici), che in questo modo riesce a soddisfare i consumi delle famiglie residenti nei quattro-cinque Comuni circostanti. Il tutto senza bisogno di un solo addetto che gestisca l'intero ambaradan.

Al che viene spontaneo domandarsi: ma se "chist'è 'o paese d' 'o sole", come mai i nostri politici non hanno fatto in modo che s'installassero obbligatoriamente impianti analoghi non dico sui tetti delle case nei centri storici di Firenze o Venezia, ma almeno sui falansteri dei quartieri Zen di Palermo progettati da quel genio dell'architetto Vittorio Gregotti, sui palazzoni Iacp del Corviale e sui dormitori di Tor Bella Monaca, del Laurentino e di Grottaperfetta a Roma, e più in generale su ogni altro insedia-

mento di edilizia economico-popolare, e sulle villette a schiera tirate su in ogni dove da legioni di geometri fin troppo solerti? Perché l'Italia continua a pagare l'energia elettrica più cara (con punte fra il 30 e il 43 per cento) di qualsiasi altro Paese d'Europa, eccettuata l'isola di Cipro? Perché la nostra dipendenza dall'estero supera l'80 per cento del consumo interno lordo di prodotti energetici?

Ecco, quest'idea che un imprenditore di provincia avesse risolto in casa sua, con il semplice intuito di Bertoldo, uno dei grandi dilemmi nazionali, che fosse riuscito a tagliare per sempre, da solo, il laccio che era stato stretto attorno al piede della sua competitività dall'imprevedibile insipienza dei 63 governi succedutisi dal 1945 a oggi, mi ha definitivamente convinto della necessità di saperne molto di più sul suo conto.

Stefano Lorenzetto
(da "L'Italia che vorrei",
Marsilio editore)



IL SAGGIO

Da mercoledì nelle librerie

Esce mercoledì 17 settembre "L'Italia che vorrei" (Marsilio, 176 pagine, 14 euro), saggio intervista dedicato da Stefano Lorenzetto a Fabio Franceschi, un imprenditore che serve oltre 200 case editrici ed è l'unico in grado di stampare, rilegare e consegnare un volume in meno di 24 ore. Nel volume, Franceschi si sofferma con un'analisi impietosa sui mali nazionali e detta la sua ricetta. Con una sola medicina: il buonsenso.